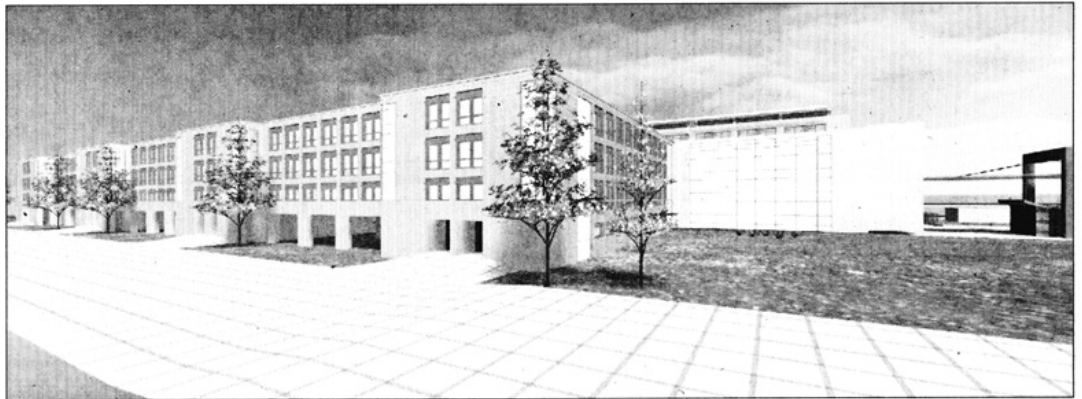


L'ingegner Giampiero Zanchetta diventa responsabile del procedimento e poi direttore dell'Ufficio per il nuovo ospedale

IL PROGETTO
In un disegno ecco come apparirà la realizzazione. Per funzionare necessiterà dell'energia messa a disposizione dalla nuova centrale



Centrale ospedaliera, i conti in tasca

Quantificato il risparmio possibile grazie al teleriscaldamento: 530 mila euro all'anno

(P.D.) I manager dell'Azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia vanno con i piedi di piombo nel trattare il super-business dell'affidamento della concessione di costruzione e gestione della nuova centrale tecnologica, dell'impianto di cogenerazione, dei laboratori e della rete di teleriscaldamento. Un'operazione che globalmente ha un valore di circa 60 milioni di euro. Un decreto licenziato un paio di settimane fa dallo staff di Carlo Favaretti ripercorre le tappe della vicenda che è stata caratterizzata da diversi colpi di scena, come le improvvise dimissioni della Responsabile unica del procedimento (Rup), Paola Asquini.

In questi mesi non c'è stata inerzia, anche se l'impressione è che i tempi si dilatino, e i contatti con la Regione sono continui. Tre le mosse. L'Ufficio speciale Nuovo ospedale è stato incaricato di approfondire le osservazioni formulate sul progetto preliminare posto a base della gara e la sintesi prodotta è stata messa a disposizione di chi deciderà.

Si è domandato inoltre a Gioacchino Nardin, docente dell'Università di Udine e direttore del Centro interdepartimentale per la formazione e la

ricerca ambientale, autore dello studio fattibilità del progetto della centrale cogenerazione e la rete di teleriscaldamento, di specificare i vantaggi economici ed ambientali ottenibili. Il professor Nardin ha portato a termine questo compito producendo un documento il 28 giugno, poi integrato il 24 luglio con le previsioni riferite a Comune e Università anche in termini ecologici. L'esperto quantifica in 530

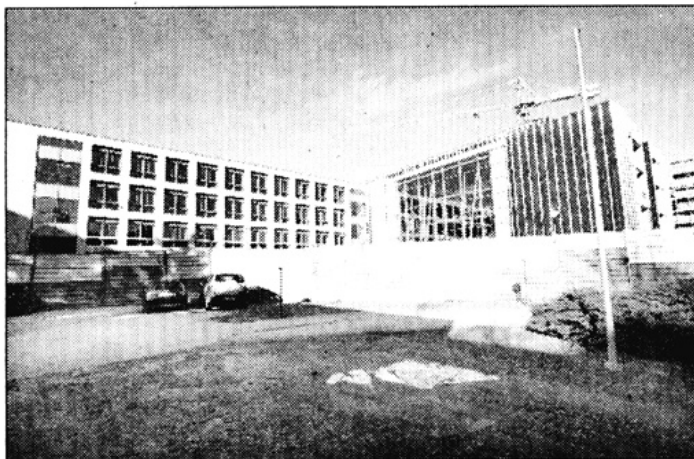
mila euro all'anno circa il possibile risparmio in seguito all'abbattimento delle accise per il combustibile e il risparmio energetico.

A fine giugno infine Paola Asquini è stata interpellata chiedendo un chiarimento in merito all'incarico conferito a suo tempo alla Società di gestione immobili Fvg per predisporre progetto preliminare. Il 12 settembre poi al S.Maria è arrivata una nota

sugli elementi che avevano indotto ad affidare in via diretta l'incarico di programmazione preliminare.

Tirate le somme è stata rinviata la nomina della commissione (chiesti elenchi professionali alla Federazione regionale degli ingegneri, la Federazione triveneta dei commercialisti e alle Università di Udine, Trieste, Padova e Trento), ma nel frattempo nuovo Rup è stato designato l'ingegner Giampiero Zanchetta, 45 anni, dal 2003 dirigente del dipartimento tecnico-tecnologico con funzione di Energy manager, il quale, inoltre, dal 3 ottobre è divenuto responsabile dell'Ufficio speciale Nuovo ospedale, dopo che Luciano Zanelli ha assunto l'incarico di direttore generale dell'Ass Alto Friuli.

Fissati anche dei paletti. Ad esempio: nessun onere per Comune ed eventualmente Università; l'Ospedale concorrerà al finanziamento delle sole opere di esclusiva pertinenza con fondi conto capitale e mediante canoni d'uso e gestione del servizio; dopo il collaudo i rapporti con il concessionario per la gestione della rete di teleriscaldamento e fornitura di calore saranno esclusiva del Comune. La commissione avrà carta bianca nel richiedere delucidazioni.



Il cantiere del nuovo ospedale in un'immagine d'archivio